

ALLEGATO N° 58 – Testimonianza Truche

Dichiaro io sottoscritto che nel mattino delli 22 corrente mese alle ore 10 circa, mentre da piazza Castello mi avviavo verso la Camera dei deputati, passando presso baraccone dei giornali che sta sull'angolo di detta piazza e Doragrossa udii a dire, *questa sera andiamo a dar fuoco al baraccone della Camera dei deputati*. Mi voltai e vidi 12 o 14 individui che erano laceri da rassomigliar *banditi* e che parlavano la lingua italiana.

Continuai la mia strada, e mi ritirai a casa nel palazzo Carignano. Poco dopo uscii di nuovo e andai in piazza San Carlo. Erano forse le ore dieci e tre quarti, quando passando presso un circolo d'individui (numero 30 circa, piuttosto più che meno) che avevano l'apparenza di quelli veduti in piazza Castello cioè di banditi, meno tre o quattro ben vestiti in *frack*, uno col (cilindro) cappello nero, un altro con un cappellotto grigio assai bello, un altro con caschetto di panno nero con visiera larga due dita di forma come le truppe tedesche, cioè cadente sulla fronte che copriva; la posizione sul capo di tale caschetto era molto avanzata in avanti; tutti stavano ascoltando meno due, cioè quello del (cilindro) cappello nero e quello del cappellotto grigio; questi due in lingua italiana dissero: *siamo intesi, andiamo a bruciare il baraccone della Camera dei deputati*. Queste parole furono pronunziate da quello che aveva il cappello nero; vedendo che parlava anche quello del cappello grigio, girai attorno al circolo e mi fermai voltando loro la schiena in atto di aggiustare un pacco che aveva in mano ma coll'intenzione di ascoltare, ma non potei udire ciò che diceva quello del cappello grigio. Non udendo più a parlare mi rivoltai e m'accorsi che era sguardato specialmente da quello del cappello grigio; allora per prudenza me ne andai a casa per lasciare il pacco di miglio ed altro che aveva acquistato dal risaio presso la chiesa di San Carlo. Uscii subito da casa ed andai in via della Chiesa n° 7; ritornando a casa, mentre passavo all'angolo della via Meridiana e piazza Bodoni passai presso un gruppo di otto o nove individui tutti brutti e mal vestiti, non riconobbi alcuno di quelli che avevo già veduto, udii uno di questi a dire in lingua italiana: *siamo poi intesi di andare a bruciare il baraccone questa sera, siamo intesi*. Ritornato a casa, atteso quanto avea sentito, ho messo in avvertenza il cavaliere Trompeo e d'accordo col medesimo ci siamo affrettati di far chiudere le due porticine laterali al portone del palazzo Carignano e quindi anche questo portone barricandolo di dentro, lasciando aperto l'uscio per l'opportuno accesso dei deputati. Diffatti verso le ore sei e mezza una turba numerosa proveniente da piazza Castello gettò pietre verso il portone, due delle quali mi percossero l'una sul capo e l'altra al braccio destro, mentre chiudeva l'uscio passando un sasso per mezzo d'un vetro nel peristilio e quindi dopo inutili sforzi per abbattere il portone l'attruppamento si dissipò.

Torino, 24 settembre 1864.

TRUCHE FRANCESCO,
portinaio.